

Lettera a Gianmauro

di giulio antonacci

I nostri ragazzi sempre più a rischio, nelle scuole imperversa il cyber bullismo

Caro Gianmauro

finalmente il sole asciuga le nostre paure dopo che l'Italia, dalle Alpi alle Piramidi, è stata flagellata dal cattivo tempo. Liguria, Toscana e Lombardia sono state le regioni che hanno più sofferto a causa delle frane e delle valanghe, degli allagamenti e dei morti. Ma anche le altre regioni non si sono salvate dalle furie del cielo. Vicenza ed i paesi che nel 2010 furono colpiti, risentendone ancora, dal flagello del fango, hanno vissuto giorni e notti di paura. Il Bacchiglione, sotto Ponte degli Angeli, è rimasto sotto attenta osservazione. Alla fine, riecco il sole. Giove pluvio si riposa. Noi ritorniamo alla vita di sempre, senza ombrello.

La vita e i problemi di sempre, ti dicevo. Più volte amico mio ti ho parlato di bullismo e dei nuovi strumenti di... comunicazione "social". Strumenti utili ma anche pericolosi se usati per arrecare danno. Leggevo l'altro ieri su un'agenzia che nell'ultimo anno le denunce di minori vittime di cyberbullismo arrivate alla polizia postale sono quintuplicate. Un segnale d'allarme per un fenomeno, quello degli insulti o minacce sul web, amplificato dall'uso di 'selfie' o video sui social network, che sta diventando sempre più diffuso soprattutto tra gli under 14", spiega Massimo Valerio Cervellini, responsabile della polizia postale per i progetti di prevenzione e legalità, a margine degli Stati generali della Pediatria 'Bambini sicuri dalla strada @lla rete'. Un evento organizzato a Roma dalla Società italiana di pediatria (Sip) e dalla Polizia di Stato, in collaborazione con Facebook, in occasione della Giornata mondiale del bambino e dell'adolescente che si celebra domani.

Il vademecum presentato dalla Sip e dalla Polizia Postale, in collaborazione con Facebook, è lo strumento per la prevenzione del cyberbullismo. Il documento è diviso in due parti: la prima dedicata ai genitori e la seconda ai ragazzi. "Parla con i tuoi figli di sicurezza e tecnologia più spesso che puoi - consiglia il vademecum ai genitori - internet è un modello virtuale, ma è parte della vita reale. Chiedi quali sono secondo loro le informazioni che è appropriato condividere in online e quali è meglio evitare. Accompagnali nella navigazione online e impara a capire come si comportano sul web. Infine rispetta i loro interessi, le nuove tecnologie hanno sempre fatto parte della loro vita e non vanno definite come 'perdita di tempo'". Ai ragazzi il vademecum suggerisce: di pensare bene a cosa inserire su profili o pagine web; non dare confidenza agli sconosciuti e non rendere disponibili a chiunque le informazioni private; controllare le impostazioni sulla privacy dei servizi online e fare attenzione con chi si condividono. Ma anche di segnalare i contenuti inappropriati e rivolgersi alla polizia postale; infine di 'aprirsi' con qualcuno (amici, fratelli, insegnanti e genitori) se si è vittima di cyberbullismo.

Saremo capaci noi genitori di instaurare un dialogo con i nostri figli su queste problematiche? E' urgente farlo prima che la deriva diventi definitiva. Dobbiamo armarci di "sapere" e conoscenze, dobbiamo studiare anche noi, capire cosa sono e come funzionano questi nuovi mezzi tecnologici che stanno annullando il tempo.

Tuo Giulio

Il pagellone

La sosta per gli impegni della nazionale ha portato una ventata di novità e polemiche

Da Conte a Capello la dura vita da Ct Inter, scherzi Mancini

Anche Daniele Fortunato garantisce per Cocco Bruno e Peluso, storie di superbomber Sulla Coppa Davis i tormenti della Svizzera

Italia e Croazia, Italia e Albania, Conte e Capello, Mazzarri e Mancini, Thohir, Moratti e l'Inter. E poi Marino e il Vicenza, Cocco e Bruno e Peluso. E ancora Federer e la Davis, Rossi e il motomondiale, Alonso e la Ferrari, Deanesi e la Banca Popolare Vicenza a proposito di basket. Davvero di tutto un po' nel menù della settimana per un gustosissimo imbarazzo della scelta. E mi viene in mente l'eccellente Enrico Mentana (foto) quando, presentando l'edizione serale del suo telegiornale su La7, parla invariabilmente di giornata ricca di avvenimenti. Quasi ogni volta lo stesso ritornello al punto che si corre il rischio che non faccia più notizia. E invece, da lui e da noi, le notizie ci sono sempre. Con l'imbarazzo della scelta che conquista l'8, a prescindere.



8

La parentesi azzurra ha portato una quantità di carne al fuoco, con tanto arrosto travestito da polemiche. Prendiamo la partita con la Croazia, che ha lasciato all'Italia un punto, il primo pareggio dell'era Conte (foto). Era una sfida molto attesa e insieme temuta, che metteva in palio il primato del girone tra due squadre che viaggiavano a punteggio pieno. E' rimasto tutto uguale, con italiani e croati soddisfatti a metà, i primi per aver rischiato di perdere più dei rivali e gli altri perché potranno godere, al ritorno, del fattore campo. Ma la partita ha fatto storia soprattutto per le ripetute intolleranze del tifo croato, che ha provocato un paio di prolungate sospensioni, probabili pesanti provvedimenti disciplinari ed una montagna di punti interrogativi. Perché la domanda che ci facciamo un po' tutti è come possano entrare, negli stadi, fumogeni, petardi e simili in quantità industriale. E i controlli? E le forze dell'ordine? E gli steward? Già, se da qualche parte ti requisiscono l'accendino o, addirittura, i tappi delle bottigliette di plastica, in altri settori transita di tutto e di più, con le conseguenze che si sono viste domenica a San Siro. Ora è facile prendersela con i controlli lacunosi, ma la principale responsabilità è di quegli imbecilli (tranquilli, li abbiamo anche in Italia) che scambiano gli stadi come campi di battaglia e si comportano di conseguenza. Una parola sola: vergogna! E il 3 irrompe inevitabile.



3

Tra la sfida con la Croazia e l'amichevole con l'Albania il commissario tecnico azzurro ha trovato il tempo per una di quelle esternazioni destinate a lasciare il segno. E' andato giù pesante, Conte, prendendosi un po' con tutto l'universo calcistico italiano, a partire dai club che, se non ostacolano, certo non agevolano il suo lavoro. Niente di nuovo sotto il sole, viene da dire, ma Conte farebbe bene a pensare come si comportava lui, nei confronti della Nazionale, quando era il grande capo della Juve. Già, ognuno cerca di portare acqua al suo mulino e sono da capire i club che guardano prima all'interesse proprio che non a quello della collettività azzurra. Dove Conte ha sicuramente ragione è nell'assenza di cultura del lavoro che caratterizza i giocatori moderni, che in tanti/troppi ritengono di nascere già... imparati e per questo non si applicano come sarebbe opportuno. Si aggiungano poi le difficoltà legate al ricambio generazionale e si capisce perché l'Italia, di questi tempi, abbia qualche problema a trovare un posto stabile tra le grandi del calcio. E allora buon lavoro, caro Conte. Tavecchio (foto) ti ha garantito la massima collaborazione, ma è con la Lega che ti devi confrontare. Nell'attesa, il voto alla Nazionale nel suo complesso non può spingersi oltre un 6 stracchiato.



6

Si parla di commissari tecnici ed il pensiero non può che andare a Fabio Capello, titolare con la Federazione russa di uno dei contratti più principeschi, qualcosa come quasi 8 milioni (naturalmente netti) a stagione. Sarebbe tutto meraviglioso - o scandaloso, dipende dai punti di vista - se non fosse che la Russia, quanto a nazionale, va come peggio non potrebbe e Capello è da qualcosa come 5 mesi che non vede un soldo. Ora non è che il nostro sia ancora costretto alla fame - per questo dovrebbe passare qualche secolo... - però non è certo un bel vivere soprattutto sotto il profilo psicologico. I grandi capi del calcio russo, dopo qualche imbarazzato silenzio, hanno fatto capire che di soldi in cassa non ce ne sono e insomma l'epilogo del matrimonio sembra davvero dietro l'angolo. E c'è da credere allora che Capello tornerà a breve sul mercato degli allenatori, magari per ritagliarsi un altro di quei contratti che l'hanno reso famoso. A meno che, approssimandosi ai 70, non decida pure lui che sia arrivato il momento della pensione dorata. Con l'imbarazzo della scelta tra la Spagna e Pantelleria, dove gode di splendide dimore. Il 5

al momento è soprattutto per la Russia e la sua grandeur offuscata, ma anche don Fabio non ne esce bene quanto a prestigio.

3

La copertina della settimana, al di là delle assortite divagazioni azzurre, spetta comunque all'Inter, che proprio alla vigilia del derby ha deciso quella rivoluzione che a più riprese aveva detto di non volere/potere affrontare. Così, dopo l'ennesima prova incolore proprio sotto gli occhi di Thohir, la società nerazzurra ha deciso di chiudere il rapporto con Mazzarri e di riabbracciare Mancini. Un giochino di qualche milionata, considerando il ricco ingaggio che dovrà comunque essere garantito a chi se ne va (tra Mazzarri (foto) ed il suo staff si parla di 4 milioni) e l'altro ancor più robusto ottenuto dal subentrato che si muove a sua volta con una squadra di collaboratori assai nutrita e costosa. E meno male che soltanto poche ore prima il grande capo indonesiano si era presentato ai vertici della Uefa presentando un articolato piano per rientrare nei parametri europei grandemente a rischio per la pesante situazione debitoria. Qui non si sa se ridere o piangere, ma forse è più giusto fare un po' di tutto. "All'Inter è tornato l'entusiasmo" il commento del direttore generale Fassone. Chissà come sarà contento Mazzarri per questa straordinaria attestazione di stima. Buon lavoro a Mancini, certo. Magari con lui Palacio riuscirà a rivedere la porta. Ma l'Inter da tutta la vicenda ne esce malissimo. Facciamo 3 e non se ne parla più.



3

